

ANNO 1981

LUGLIO - SETTEMBRE

N. 3

L'AMORE A GESU' CROCIFISSO

BOLLETTINO DELL'UNIONE CATECHISTI
DEL SS.CROCIFISSO E DI MARIA SS.IMMACOLATA
Corso Benedetto Brin, 26 - 10149 Torino - tel. 29.06.63 - c/c postale 15840101

Il Bollettino si invia gratuitamente, ma non si rifiuta la
carità di chi voglia venire in aiuto all'Unione Catechisti.



(segue dal numero precedente)

Ogni spunto che gli viene offerto da figure che in qualche modo si sono dedicate alla formazione delle anime o che richiamino il senso della generazione spirituale viene colto dal Fondatore per farne oggetto di considerazione e motivo di animazione per i suoi Fratelli. È quanto fa anche in questa meditazione quando dice:

« Dio, mettendovi nell'impiego in cui siete, non vi ha fatto meno onore di quello fatto a S. Gioachino, perché vi ha destinati a essere i padri spirituali dei fanciulli che istruite, o, in altri termini, a generarli a Gesù Cristo; infatti se questo Santo è stato scelto ad essere padre della SS. Vergine, voi siete chiamati a produrre, a generare Gesù Cristo stesso nei loro cuori ».

Continua poi il Santo nell'analisi dei motivi che hanno ottenuto a S. Gioachino la grazia di essere il padre della SS. Vergine: « essi furono i suoi digiuni frequenti e le sue continue preghiere... per cui S. Epifanio chiama la SS. Vergine figlia di preghiera e di digiuno ».

La sua convinzione su questo argomento è tanto profonda che esclama: « E non ci si deve meravigliare dei meravigliosi effetti che producono la preghiera e la penitenza, visto che essi hanno tanto contribuito alla nascita della SS. Vergine e alla venuta di Gesù Cristo sulla terra. Non ci si servirà mai abbastanza di questi due rimedi contro le afflizioni e le tentazioni da cui si è talvolta tormentati in questa vita ».

Ma c'è un altro interessante aspetto che il Santo scopre nella vita di S. Gioachino e che gli offre l'occasione per inculcare nei suoi Fratelli una delle grandi componenti dell'autentica missione apostolica: il distacco dalle creature. Esse sono generate alla vita spirituale non per sé, ma per la Chiesa e per Dio; non devono essere vincolate a sé né si deve lavorare per una riconoscenza umana. Così dice:

« S. Gioachino comprese molto bene la grazie particolare fattagli da Dio di essere padre della SS. Vergine. Per questo si privò volentieri della Figlia non appena essa poté andare al tempio, e l'offrì a Dio poiché da Lui veniva e a Lui apparteneva. Egli passò il resto della sua vita senza godere della sua presenza quantunque l'amasse tenerissimamente. S. Gioachino vi insegna a staccarvi dall'amore delle creature, a non affezionarvi a coloro che Dio vi ha affidato che per portarli al suo santo amore e ricolmarli del suo spirito, in modo che essi siano degni di essergli presentati. Non abbiate quindi, per il futuro, preferenze di persone e non stimiate in essi altra cosa che la loro pietà, senza badare a quanto essi possano presentare di vantaggioso e di attraente nel loro esteriore ».

Nella meditazione 162, I per la decollazione di S. Giovanni Battista, è ricordata la visita di Maria SS. a Santa Elisabetta: in essa la SS. Vergine porta Gesù e « siccome il fine della venuta di Gesù Cristo sulla terra è stato quello di santificare gli uomini... ed essi non possono essere santificati che dopo aver distrutto

in sé il peccato con la contrizione e la penitenza... Egli volle che S. Giovanni Battista fosse nello stesso tempo, un modello di innocenza e di penitenza, per metterlo in grado di compiere il suo ministero con maggior efficacia e per assicurarne i frutti ».

È insistente, in questa meditazione, il richiamo del Santo alle disposizioni che l'educatore deve avere per compiere efficacemente la sua missione: egli deve distruggere il peccato in sé e nei fanciulli, per mezzo della fuga del mondo e per mezzo di una vita povera e penitente.

Restano ora da considerare le Meditazioni sulle feste della SS. Vergine. Esse sono:

- Med. 82 - Immacolata Concezione
- Med. 83 - Ottava dell'Immacolata Concezione
- Med. 163 - Natività della Santissima Vergine
- Med. 164 - Santo Nome di Maria
- Med. 191 - Presentazione della Santissima Vergine
- Med. 112 - Annunciazione della Santissima Vergine
- Med. 141 - Visitazione della Santissima Vergine
- Med. 85, 86 - Natività di Gesù
- Med. 104 - Purificazione della Santissima Vergine
- Med. 8 - Nozze di Cana
- Med. 156 - Assunzione della Santissima Vergine
- Med. 151 - Nostra Signora delle Nevi.

Le meditazioni 85, 86, 8 sono già state considerate nella prima parte di questa trattazione.

Per le altre meditazioni, fatta eccezione di quella della Madonna delle nevi che, trattando della devozione alla SS. Vergine può essere considerata a sé, l'impostazione è pressoché uguale. Il Santo illustra nei tre punti in cui divide la meditazione il fatto evangelico o il privilegio della SS. Vergine. Ogni punto viene concluso con una esortazione ai suoi Fratelli, quasi un frutto da ricavare dalle considerazioni fatte. Non è possibile, in questo lavoro, approfondire l'esame di ogni parte di queste meditazioni, anche se esso si presenta ricchissimo di intuizioni veramente originali. Ci limitiamo pertanto a considerare le conseguenze tratte dal Santo per vedere in quali termini egli concepisce la « devozione » che i suoi Fratelli debbono avere per la SS. Vergine.

Essa si esprime nei termini seguenti:

Ammirate - Onorate — Imparate - Imitate — Chiedete - Ringraziate.

È qui evidente il sistema, che possiamo definire catechistico, del Santo, ligio al processo di realizzazione del mistero della salvezza che abbiamo sintetizzato all'inizio della trattazione:

— rivelazione e conoscenza del mistero con l'apprendimento, l'ammirazione, l'onore;

— applicazione pratica del frutto del mistero con l'imitazione, la domanda di aiuto per l'attuazione e il ringraziamento.

Ammirate - Onorate

« Ammirate l'umiltà di Maria in questo mistero (della Purificazione): Ella si presenta all'esterno come una donna comune, Ella che, con le sue due qualità di Vergine e di Madre di Dio, era così elevata al di sopra delle altre madri ». (Med. 104, 1).

« Ammiriamo la prontezza della SS. Vergine nel recarsi a visitare S. Elisabetta, appena ebbe conosciuto la volontà di Dio, il cui compimento era quanto Le stava più a cuore ». (Med. 141, 1).

« Ammirate quanto la visita della SS. Vergine è stata vantaggiosa sia a S. Giovanni che a S. Elisabetta ». (Med. 141, 3).

« Ammiriamo il cumulo di grazie con cui Dio ornò l'anima della SS. Vergine nel momento della sua nascita. Ella ne fu talmente ripiena che non vi furono mai creature simili a Lei e non ve ne saranno mai ». (Med. 163, 2).

« Onorate oggi (nella festa dell'Immacolata Concezione) come la più pura di tutte le creature e la sola che sulla terra è stata esente dal peccato originale. Ditele, con la Chiesa Cattolica, che Essa è tutta bella e che nella sua anima non v'è alcuna macchia di peccato, neppure di quello che è comune a tutti gli uomini ». (Med. 82, 1).

« Riconosciamo che nella SS. Vergine non vi fu alcuna azione che l'abbia resa indegna di Dio e che la sua anima è sempre stata ripiena di Lui che la preparava a concepire e a formare in sé il corpo di un Dio ». (Med. 82, 2).

« Consideriamo l'anima di questa divina madre nel momento della sua creazione: fu come una lucente stella, illuminata dai raggi della Grazia e dotata di ragione ». (Med. 83, 1).

« Riconosciamo, con tutta la Chiesa, l'onore che riceve oggi (nella festa dell'Annunciazione) la SS. Vergine di diventare Madre di Dio e di essere così elevata alla più alta dignità a cui possa giungere una semplice creatura. È, secondo la testimonianza di S. Ambrogio, la grandezza e l'eccellenza della fede che le procurarono questo onore, per il quale divenne degna di rispetto per gli angeli stessi ». (Med. 112, 1).

« Siamo certi che quanto faremo per onorare e per far onorare la SS. Vergine sarà ricompensato con generosità da Dio, per mezzo suo. Riconosciamola sempre per nostra buona Madre, poiché Gesù Cristo l'ha data per tale, nella persona di S. Giovanni, a tutti quelli che le saranno devoti quando, in punto di morte, disse al discepolo amato: « Ecco tua madre ». (Med. 151, 1).

« Quello che deve particolarmente indurci ad avere una grande devozione verso la SS. Vergine è che Ella è molto onorata dall'Eterno Padre che l'ha messa al di sopra di tutte le creature, poiché Ella ha portato nel suo seno Colui che è uguale a Lui e ha con Lui un'unica natura. Egli l'ha anche ricolmata di grazie, e nessuno avendone altrettante né di simili può essere a Lei paragonato per la purezza di vita... Questo fa dire a S. Bernardo che dobbiamo onorare la SS. Vergine con una tenerissima devozione, poiché Dio ha messo in Lei la pienezza di ogni bene, rinchiudendo nel suo seno lo stesso Verbo divino ». (Med. 151, 2).

« Onoriamo la SS. Vergine nel giorno della sua nascita; prendiamo parte alla gioia straordinaria della Chiesa che solennizza il giorno felice in cui il Cielo ha fatto apparire in questo mondo Colei che doveva essere la Madre del Redentore di tutti gli uomini ». (Med. 163, 1).

« Onorate oggi (nella festa della Presentazione di Maria al tempio) la SS. Vergine come il tabernacolo e il tempio vivo che Dio stesso si è costruito e che ha ornato con le sue proprie mani ». (Med. 191, 5).

Imparate - Imitate

« Imitiamo le ammirevoli disposizioni di umiltà della SS. Vergine Immacolata; amiamo e conserviamo volentieri il ritiro, il silenzio e il raccoglimento; applichamoci a dominare i sensi; mortifichiamo le nostre membra terrene, come dice S. Paolo; rendiamoci, per così dire, prigionieri per amore di Dio, con una obbedienza esatta e con una grande fedeltà alle nostre Regole. Questa sottomissione volontaria e amorosa ci renderà veramente liberi della nobile e gloriosa libertà dei figli di Dio ». (Med. 83, 1).

« La SS. Vergine, nella sua Immacolata Concezione, ha avuto tutte le virtù, che praticava, almeno nel suo interno fin dal primo istante della sua esistenza. Ella ha conosciuto Dio per la fede infusa; lo amò per la carità dello Spirito Santo, di cui fu ripiena fin dall'inizio della sua esistenza; lo lodò, lo benedisse, lo ringraziò e lo glorificò con le sue operazioni spirituali interiori più eccellentemente di tutti gli angeli insieme. Ecco che cosa dobbiamo imparare e imitare: quella che si chiama la scienza dei Santi. Dobbiamo dunque applicarci ad acquistare la conoscenza di Dio con l'orazione e la lettura di libri spirituali e dottrinali. Dobbiamo anche esercitarci ed infiammarci nell'amore di Dio con ferventi e frequenti elevazioni del cuore verso di Lui, chiamate giaculatorie; renderci graditi agli occhi della sua divina Maestà con continue azioni di grazie e con frequenti atti di amore e di lode. Dobbiamo inoltre praticare le più solide virtù, specialmente l'umiltà, la pazienza e l'obbedienza che furono così care e così familiari alla SS. Madre di Dio ». (Med. 83, 2).

« Imparate da Maria a non volervi in nulla distinguere dagli altri membri della comunità, a non chiedere e nemmeno desiderare esenzione alcuna nella pratica delle vostre Regole. Più voi sarete fedeli ed esatti nell'osservarle, più Dio vi colmerà delle sue grazie e vi renderà felici nel vostro stato ». (Med. 104, 1).

« Approfittiamo oggi (nella festa dell'Annunciazione) di un così grande esempio di umiltà: nella sua esaltazione Maria trovò motivo per umiliarsi, poiché nel momento in cui l'angelo la proclamava Madre di Dio e la onora come tale, quella incomparabile Vergine non trova altra risposta che dichiararsi la Serva del Signore. Tutte le grazie che Dio ci fa, per quanto considerevoli siano, ci offrano l'occasione di umiliarci al di sotto di tutti gli altri ». (Med. 112, 1).

« Con una condotta irreprensibile, mettiamoci nella disposizione migliore perché il Figlio di Dio realizzi in noi quanto si è proposto di realizzare in tutti gli uomini mediante questo mistero: cioè la totale distruzione del peccato ». (Med. 112, 2).

« Riputiamoci felici quando Dio ci visita con le sue ispirazioni. Siamo fedeli nel seguirle esattamente, poiché ordinariamente Egli collega a questa fedeltà un gran numero di grazie; ma Egli non le concede se non si adempie ciò che manifesta volere da coloro a cui le dona. Dio ci comunica le sue sante ispirazioni con l'unico intento che noi vi conformiamo la nostra condotta. Siamo diligenti nel metterle in pratica per compiere esattamente la sua santa volontà ». (Med. 141, 1).

« Anche voi avete l'onore di essere visitati da Dio ogni giorno nella orazione e sovente da Gesù nella S. Comunione: fate in modo che queste visite non siano inutili per voi, ma che l'una e l'altra vi procurino ogni volta abbondanza di gra-

zie, vi facciano acquistare qualche virtù e tendere sempre più alla perfezione. Non mancate di esaminare ogni tanto qual è il frutto che voi ricavate da questi due grandi mezzi di perfezione ». (Med. 141, 3).

« Sforzatevi di imitare la SS. Vergine nel suo completo distacco dalle cose di questo mondo ». (Med. 156, 1).

« Se ci stacciamo completamente dai nostri sensi, condurremo sulla terra una vita celeste: il nostro corpo acquisterà una specie di incorruttibilità e sarà, anche morto, sempre vivo davanti a Dio per la trasformazione che in esso avrà operato la Grazia ». (Med. 156, 3).

« Poiché il cammino che dovete percorrere in questo mondo è pieno di pericoli, vi occorre una guida che vi aiuti a camminare con sicurezza. Non ne potete avere una migliore della SS. Vergine: Ella è purissima interiormente ed esteriormente ed è la tesoriera delle grazie di Dio per comunicarcele. Maria conosce tutte le strade e tutti i mezzi per garantirci contro i pericoli che vi si incontrano. È quindi molto vantaggioso lasciarsi condurre da Lei ». (Med. 164, 2).

« Non è sufficiente navigare con sicurezza: occorre anche arrivare al porto; se non vi arrivate, tutto il cammino è totalmente inutile, perché non raggiungete il fine proposto. Maria, questa brillante stella del mare, vi condurrà a buon porto senza difficoltà: Ella lo conosce molto bene, come conosce il cammino che bisogna seguire per giungervi. Lo ha conosciuto per sé e seppe giungere al porto con sicurezza ». (Med. 164, 3).

« Voi avete la fortuna di abitare nella casa di Dio al cui servizio vi siete consacrati. Dovete quindi: 1) riempirvi di grazia col santo esercizio dell'orazione; 2) sforzarvi di praticare le virtù che più convengono al vostro stato. Con questi due mezzi vi renderete capaci di ben compiere il vostro dovere. Siate intimamente persuasi che non lo adempirete come Dio lo richiede da voi se non sarete fedeli ad applicarvi all'orazione. Con essa lo Spirito Santo verrà in voi e vi insegnerà, come Gesù Cristo ha promesso ai suoi santi Apostoli, tutte le verità della religione e le massime del cristianesimo che dovete conoscere e praticare perfettamente, perché siete obbligati di insegnarle agli altri ». (Med. 191, 2).

Chiedete - Ringraziate

« Pregate in questo santo giorno (dell'Immacolata Concezione), per i meriti della grazia straordinaria che Dio le ha fatto, di ottenervi di essere completamente preservati dalla corruzione del secolo durante la vostra vita, di modo che non si trovi più in voi alcuna abitudine di peccato, unico ostacolo alle grazie particolari di Dio ». (Med. 82, 1).

« Rendete grazie a Dio con Maria delle grandi cose che ha compiuto in Lei; consideratela il capolavoro delle mani di Dio e chiedetele che vi liberi da tutto ciò che può farvi cadere nella minima colpa, soprattutto nelle colpe cui eravate più inclini nel mondo ». (Med. 82, 3).

« Formatevi ai buoni costumi, conformi alle massime del Santo Vangelo. Riempitevi della grazia dello Spirito Santo... per non lavorare che per la sua gloria procurando la salvezza delle anime, secondo lo spirito e il fine del nostro Istituto... Pregate la SS. Vergine di ottenervi questa grazia per i meriti e in virtù della sua santa e immacolata concezione ». (Med. 85, 3).

« Diamo a Gesù, nel giorno dell'Annunciazione, dei segni della nostra riconoscenza, soprattutto con il santo uso che noi faremo delle grazie che sono il frutto della sua incarnazione ». (Med. 112, 3).

« Preghiamo Gesù di volerci visitare e di operare in noi qualche miracolo di grazia, disponendo la nostra volontà a farci violenza per praticare qualche virtù, soprattutto quella verso cui abbiamo maggior ripugnanza ». (Med. 141, 2).

« Il motivo che deve particolarmente impegnarci nella devozione alla SS. Vergine è il grande bene che noi ne riceveremo. "Abbiamo", dice S. Bernardo, "una grande venerazione e una tenera devozione verso la SS. Vergine, perché Essa è il canale attraverso il quale riceveremo i beni che Dio vuole darci". S. Anselmo, per animare la nostra confidenza in Lei, aggiunge che quando si invoca il suo nome, anche se chi ricorre a Lei non merita di essere esaudito, saranno sufficienti i meriti di questa Santa Madre di Dio per impegnare la divina bontà ad accordare ciò che le si domanda. Abbiamo dunque fiducia, dice ancora S. Bernardo, che nulla ci mancherà di quanto è necessario per la nostra salvezza, se abbiamo una vera devozione verso la SS. Vergine ». (Med. 151, 2).

« Poco servirebbe essere persuasi dell'obbligo di avere una particolare devozione alla SS. Vergine se non sapessimo in che cosa essa consiste e se di fatto non la praticassimo in ogni occasione. Poiché l'augusta Madre di Dio è al di sopra di tutte le creature, dobbiamo avere per Lei una devozione più grande che per qualsiasi altro santo. Se testimoniamo la nostra devozione per i santi in certi tempi e in certi giorni dell'anno, quella che dobbiamo avere verso la SS. Vergine dev'essere continua.

Per questo è di regola nell'Istituto:

1) non lasciar passare alcun giorno senza recitare il Rosario e recitarlo sempre camminando per la strada;

2) celebrare tutte le feste della SS. Vergine con grande solennità;

3) scoprirci con un inchino tutte le volte che la si nomina o che si passa davanti alla sua immagine;

4) considerarla come la principale protettrice della nostra società: per questo ci mettiamo ogni giorno sotto la sua protezione, al mattino, alla sera alla fine della meditazione e dopo ogni esercizio, dicendole che noi ricorriamo a Lei e mettiamo in Lei tutta la nostra fiducia, dopo Dio;

5) invocarla nelle più urgenti necessità come la nostra prima avvocata presso Dio dopo Gesù Cristo.

Non trascuriamo nulla di ciò che ci ha prescritto se vogliamo ricevere una grande abbondanza di grazie per i meriti della SS. Vergine ». (Med. 151, 3).

« Chiedete a Dio per sua intercessione la grazia di ben morire ». (Med. 156, 1).

« La grazia particolare che dobbiamo chiedere alla SS. Vergine nel giorno dell'Assunzione è di tenerci lontani da ogni peccato e di essere completamente preservati dalla corruzione del secolo; soprattutto chiediamo di avere una grande purezza, che è la vera incorruttibilità che dobbiamo procurare al nostro corpo. La SS. Vergine ha avuto questa virtù in tutta la sua perfezione e può molto aiutarci a conservarla ». (Med. 156, 2).

« Pregate oggi la SS. Vergine che vi ottenga questo favore: che il vostro corpo, partecipando alla vita dell'anima con la mortificazione dei sensi, non gusti più nulla di quanto è della terra e viva, in qualche modo, come se già fosse del Cielo ». (Med. 156, 3).

fr. G.F.

(Continua)



**Nel 3° centenario dell'Istituto
dei Fratelli
delle Scuole Cristiane**

Attualità del messaggio di S. Giovanni Battista de La Salle

Il de La Salle è stato suscitato dalla Provvidenza agli albori del XVIII secolo, per la realizzazione di un piano di rinascita ecclesiale e di ricostruzione dell'uomo e della società mediante la scuola cattolica, proprio mentre si ponevano i fermenti ideologici e pragmatici che avrebbero poi caratterizzato la civiltà sino ai nostri giorni: mi riferisco al razionalismo illuministico ed al sopravvento della borghesia mercantile, terriera e poi industriale.

Nella nostra epoca, sulle soglie del terzo millennio, quando tutte le ideologie scaturite dall'illuminismo e dalle rivoluzioni industriali e sociali sembrano in crisi, anzi quando la crisi sembra essere ormai un elemento onnicomprensivo, che travolge ogni valore, in questo scenario l'intuizione lasalliana di una scuola cristiana risulta ancora più valida, e pertanto estremamente attuale.

Invero, se nel 1700 la scuola cristiana si poneva nella prospettiva di animare, con i valori cristiani, i nuovi valori emergenti, nell'epoca moderna la prospettiva è quella della salvaguardia e comunque della proposizione del concetto stesso di valore, dato che nella cultura contemporanea, al di là dello spiritualismo cristiano, tutto sembra in crisi e in dissoluzione e ciò per riconoscimento degli stessi esponenti delle aree culturali interessate.

La condizione per la proposizione dei valori è peraltro quella di una rigorosa autenticità cristiana della scuola.

Il de La Salle propone una istruzione ad un tempo umana e cristiana, una formazione civile e religiosa e, da parte dell'insegnante, richiede non solo il rigore scientifico e didattico, ma la dedizione sino alla santità senza riserve per gli allievi, che sono anime redente. Egli crede profondamente nelle scienze umane, ma pone come unico Maestro Cristo Gesù, non intravede altra cattedra di sapienza che la Croce di Cristo, affida i suoi giovani e i suoi fratelli a Colei che è

la Sede della Sapienza, Maria SS. Immacolata e si pone sin dall'origine in piena e filiale sottomissione al Magistero e al Papa in particolare.

L'interpellanza centrale resta la proposta di santificazione nella scuola e attraverso la scuola cristiana, in una prospettiva quindi di secolarità, cioè di santificazione attraverso le realtà terrene, in tutto adeguata alle attese dei tempi.

In questo orientamento si è santificato il De La Salle, e nella sua scia i Fratelli che lo hanno imitato, tra i quali ricordiamo quelli posti dalla Chiesa a modello, il santo fr. Benildo, e i beati fr. Salomone, fr. Miguel, fr. Mutien Marie, nonché i numerosi fratelli per i quali è in corso la causa di beatificazione.

È di profonda consolazione per tutti noi la consapevolezza che tra i Servi di Dio ve ne è uno non solo della comunità lasalliana, ma della nostra Comunità lasalliana torinese, fr. Teodoreto, un fratello il quale, nella eroicità delle sue virtù, si è talmente compenetrato della secolarità lasalliana da far scaturire da essa proprio un Istituto secolare per l'opera di perseveranza della scuola cristiana: l'Unione Catechisti del S.S. Crocifisso e di Maria S.S. Immacolata.

Questo appello alla santità attraverso la scuola, a servizio dei giovani, è il radioso messaggio di speranza che il De La Salle rinnova alla nostra comunità, agli uomini d'oggi e di cui dobbiamo essere grati a Dio.

Dalla presentazione tenuta il 29 aprile 1981 al Collegio S. Giuseppe di Torino dal Catechista Vito Moccia in occasione della Tavola rotonda su «Attualità del messaggio educativo di S. Giovanni Battista de La Salle».

GRUPPO DI PREGHIERA «FR. TEODORETO»

Presso l'Istituto Leonardo da Vinci, a Catania e per iniziativa del Fr. Saturnino, è stato istituito un gruppo di preghiera fra i giovani allievi, intitolato al Fr. Teodoreto. Esso si riunisce ogni mercoledì alle 16,30, anche durante i periodi di vacanza.

Ecco un'ottima iniziativa, fra tante a carattere ricreativo, che può preludere alla formazione di catechisti, ma che costituisce già un'attività apostolica, perché il primo apostolato è proprio la preghiera.



FRATEL TEODORETO
EDUCATORE

La guida spirituale

Le doti umane e religiose del Fratello Teodoreto non potevano passare inosservate ed è normale che i Superiori abbiano pensato a lui per compiti di più ampia responsabilità. Così Fratel Teodoreto fu più volte inviato a sostituire il Direttore del Noviziato quando questo doveva assentarsi per gli Esercizi spirituali o per un periodo di riposo. Dirigere il Noviziato è un compito di altissima responsabilità: si tratta di far maturare spiritualmente le giovani reclute dell'Istituto, spesso non molto preparate a questo grande salto.

Il Fratello Teodoreto preparava con gran cura le sue conferenze, esponeva con semplicità e convinzione i temi tratti ordinariamente dal S. Vangelo e dalla Regola, si metteva a disposizione dei giovani Fratelli e passava lunghi momenti in preghiera per loro. Un Novizio ricorda:

« Dal punto di vista oratorio le sue conferenze non erano certo dei capolavori, tutt'altro; ma nella sua voce si sentiva tanta persuasione, e un non so che di divino, che le sue parole penetravano a fondo nella mia anima, suscitandovi i più nobili sentimenti di fede e d'amor di Dio ».

Un Fratello che spesso lo aiutò nella sua missione afferma:

« I giovani andavano volentieri da Lui, per esporgli le loro difficoltà e ricevere buoni consigli. Mi ha sempre colpito il modo delicato e rispettoso con cui li ascoltava. Quando avevano finito di parlare, Egli diceva ciò che il suo cuore di apostolo, illuminato dal buon Dio, riteneva efficace per il bene delle anime. Io vedevo tutti quelli che a Lui ricorrevano ritornarsene alle occupazioni solite più sereni e meglio disposti al bene ».

Un Direttore del Noviziato dà questa testimonianza:

« Lo ebbi due volte come sostituto al Noviziato nel periodo dei miei Esercizi con i Direttori di Case di formazione; ebbene, dopo 12 giorni circa di assenza,

trovavo i giovani più fervorosi e meglio disposti; più decisi e più regolari; con le difficoltà risolte e, molte volte, con gli scrupoli scomparsi: in breve mi trovavo di fronte a una ripresa generale di fervore veramente consolante. Tanto poteva la virtù dell'uomo di Dio ».

Oltre che come sostituto del Direttore del Noviziato, Fratel Teodoreto fu spesso incaricato di dirigere i Ritiri Spirituali di 20 e 30 giorni. Questi sono speciali Ritiri predisposti per i giovani Fratelli nei primi anni di apostolato e in preparazione alla professione dei voti perpetui. Anche questo dunque era un incarico di estrema responsabilità, a cui Fratel Teodoreto si disponeva in spirito di obbedienza e con grande umiltà, ciò che non gli impediva di compiere il suo ufficio con zelo e sicurezza. Ecco la testimonianza di un'altra anima santa, il Fratello Cecilio:

« Durante le conferenze di solito leggeva e, malgrado la dicitura né vivace né brillante, impressionava per l'animo che appariva perfettamente aderente alla dottrina espressa, e perché tutti sapevano come rispondeva in tutto alla pratica della sua vita. Insistette a lungo sul "Metodo di orazione", cercando di persuaderci quanto sia vitale la meditazione per noi religiosi.

Ricordo che durante una conferenza (esattamente il 1° agosto 1924), trattando dell'unione con Dio, frutto dello spirito di Fede, d'un tratto lo vedemmo alzare gli occhi dallo scritto e parlare con animazione per una decina di minuti, mettendo una foga insolita e insistendo che assolutamente dovevamo ottenere di "sentire" vicino a presente Dio in noi durante il Ritiro, almeno per qualche breve momento. Ciò proclamava essenziale alla nostra vita religiosa, al nostro fervore, alla nostra perseveranza. Era una grazia che Dio certamente voleva farci; ma tutti dovevamo meritarcela, chiedendola insistentemente e corrispondendo con sacrificio a tutti i favori del Ritiro.

Quando finì la sua vivace perorazione, quasi tornando in sé, ci pregò di ricordare e dare importanza a ciò che aveva detto, perché non se lo era segnato in precedenza, ma lo aveva espresso per un impulso interiore impreveduto; perciò aveva ragione di credere che fosse il Signore ad averlo ispirato e spinto a dire, e che forse alcuni dei presenti avevano proprio bisogno di sentire "più da vicino" il Signore ».

Un'altra testimonianza mi pare particolarmente bella della sua attività di « presidente di Ritiri »:

« Si era nell'agosto-settembre del 1916 a Pineta di Massa per i "20 giorni" di Esercizi spirituali. Erano tempi di guerra e tutti noi esercitanti stavamo in attesa d'essere chiamati alle armi. Presiedeva Fratel Teodoreto. A distanza di tanti anni ricordo ancora la squisita delicatezza adoperata per metterci al corrente dei pericoli della vita militare, specialmente dei più rovinosi e insidiosi, causa di irreparabili rovine.

Parlava con accenti forti, martellati. L'anima sua si ribellava al pensiero della malizia umana e avrebbe voluto scolpire in noi i medesimi suoi sentimenti.

Una notte ci condusse a meditare sul mare in furiosa tempesta... e al mattino dopo sulla bonaccia sopraggiunta. Il suo insegnamento fu completo: tempesta, passioni, uragani e disastri; poi su tutto la calma e la pace. Potenza, bontà e misericordia di Dio... » (Fratel Beato).

Numerose testimonianze ricordano la sua carità e il chiaro discernimento nei colloqui personali che il suo incarico comportava. Un Fratello ricorda: « In Lui ho sempre ammirato un chiaro discernimento dello spirito, sotto un tratto di estrema naturalezza e spontaneità e anche di semplicità: semplicità nella forma;

ma sicurezza nelle direttive impartite e ricchezza di interiorità nei suggerimenti dati. Da ogni colloquio con Fratel Teodoreto, sempre ritornai ritemperato spiritualmente ».

Il Direttore

Fare il Direttore è cosa che può apparire a prima vista attraente: qualcuno può addirittura considerarlo un buon passo nella « carriera ». Per chi sente la responsabilità di dirigere una comunità religiosa, una scuola, che non sono tanto delle strutture quanto uno stuolo di anime da guidare alla loro maturazione umana e cristiana, certo è un bel peso. Al momento attuale sono in molti a temere le responsabilità direttive, purtroppo non sempre per umiltà e senso di responsabilità. Fratel Teodoreto sentiva fortemente la responsabilità che comportava l'incarico di Direttore, ma mai rifiutò quel carico che gli veniva offerto perché capiva benissimo che l'umiltà comportava l'obbedienza e la fiducia in Dio.

Una sua lettera inviata a un Superiore ci testimonia bene questi sentimenti:

« Carissimo Fratello Assistente,

Avrei dovuto scrivere io a Lei assai prima, ma avrò pazienza con me e mi compatirà perché mi trovo immerso nel turbinio degli affari che mi fanno dimenticare perfino le persone a me più care.

Il suo biglietto mi ha consolato molto perché vi trovai unita l'immagine del " Courage et confiance ", ma soprattutto perché veniva da Lei che rappresenta il mio Gesù per il quale voglio dare la mia vita. Quando vedo Lei o un suo scritto, mi sento un non so che di consolante che mi infonde animo e coraggio. Il peso impostomi dall'obbedienza non è piccolo, ma vedo che non sono solo a portarlo, anzi Gesù porta tutto Lui.

La sola cosa che mi fa un po' di pena è di non poter ricevere, a causa del numero, ogni settimana i Fratelli in rendiconto; ne ricevo il più possibile e vedo che sarebbe necessario riceverli di più.

Qualche fastidio c'è bene, ma cose straordinarie non vi sono... ».

Per un'anima raccolta e tutta rivolta a Dio come era il Fratello Teodoreto, dirigere una Comunità di 40-46 Religiosi come fu in certi momenti la Comunità di cui era responsabile, e dirigere nello stesso tempo le varie scuole che questi Fratelli tenevano, doveva essere veramente pesante. Eppure i ricordi dei Fratelli testimoniano l'ordine, la gioia e la vitalità spirituale che regnava nella Comunità.

Eccone una:

« Tutti eravamo contenti d'essere nella sua Comunità. Egli non s'imponeva a nessuno, e anzi il bello sta qui, che le cose pareva corressero bene da sole, quando era Lui Direttore! ».

E un altro:

« Ebbi come mio primo Direttore in Comunità, a Santa Pelagia, il caro Fratel Teodoreto. Ricordo di quei miei primi anni di apostolato la sua paterna assistenza. La Regola era vissuta con amore in ogni più piccolo particolare, dalla puntualità nell'alzata fino alla ricreazione e al passeggio del giovedì, senza parlare delle pratiche di pietà. Le conferenze sue erano semplici, ma fatte col cuore: si potevano quasi dire meditazioni! ».

Non è però da pensare che tutto fosse facile e che tutti i Fratelli fossero santi. Purtroppo si sa che la tentazione del quieto vivere e il sonno della Fede entrano anche nei conventi. Il Fratello Teodoreto soffriva moltissimo nel vedere insensibilità religiosa, mancanze contro la Regola o trascuratezze nell'apostolato e spesso non mancò di farlo sentire con estrema chiarezza. Di fronte ad alcuni

Fratelli che stentavano ad alzarsi al mattino e partecipare puntualmente agli esercizi spirituali (con qualche scusa, per dir la verità, dato che l'alzata era allora alle quattro e mezzo e le serate erano talvolta impegnate per attività sportive), alzando la voce, egli invitò quanti intendevano « essere di Gesù Cristo » a portarsi in Chiesa e quanti non si sentivano di osservare le Regole di ritirarsi dall'Istituto. Ora su questo punto si è più liberali, anche perché alcune circostanze sono cambiate notevolmente: allora questa puntualità mattutina era ritenuta un segno importante di fedeltà religiosa. E certo la partecipazione agli esercizi spirituali comunitari non può non essere considerata importante.

Anche per quanto riguarda la scuola il Fratello Teodoreto era preciso e metodico. Un giovane Fratello di allora ricorda:

« Quando Fratel Teodoreto fu mio Direttore Didattico, ed io insegnavo nelle classi elementari di Borgo Dora, con somma carità e delicatezza ma senza sottacere nulla, mi fece osservare tutti gli inconvenienti e difetti dei miei registri e lavori; e lo fece in modo tale che io rimasi disgustato verso me stesso, senza un minimo d'animosità riguardo a chi faceva le osservazioni (e si sa che l'amor proprio in siffatte circostanze sa sempre trovare almeno qualche attenuante). Dai suoi caritatevoli rilievi mi sentii maggiormente stimolato alla mia bella missione, e sempre più ammirato della sua virtù ».

Sembra qui di vedere perfettamente realizzata la parola del Fondatore dei Fratelli, S. Giovanni Battista de La Salle: « Non fate differenza tra quanto riguarda la vostra santificazione e quanto riguarda il vostro dovere professionale ».

Fr. U.M.

Agli affezionati lettori chiediamo che continuino a pregare Dio perché affretti la esaltazione del suo Servo fedele. Affidiamone la conoscenza a parenti ed amici perché rimanga viva e aumenti la sua memoria. Diffondiamone l'immagine unitamente alla Adorazione a Gesù Crocifisso di cui fu convinto zelatore.

Per avere del materiale riguardante il Servo di Dio, per relazione di grazie ottenute e per invio di offerte, pur esse necessarie alla Causa rivolgersi a:

*Unione Catechisti del SS. Crocifisso e di Maria SS. Immacolata - Postulazione.
Corso Benedetto Brin, 26 - 10149 Torino - Tel. 290663 - C/C p. 15840101.*

(da una relazione del Consiglio di Amministrazione)

1) **Sperimentazione e corsi sperimentali**

L'impegno della Casa di Carità in merito alla sperimentazione, ha continuato a svilupparsi sui due fronti che la trovano impegnata, quello della progettazione dei nuovi programmi e quello della realizzazione sperimentale.

Da un lato, dopo la consegna (15-11-80 all'ISFOL della Guida Curricolare definitiva in merito al processo « Lavorazioni Meccaniche per asportazione di truciolo » è iniziato con la Regione Piemonte e gli Enti (ENFAPI, ANCIPAP) estensori di altre ricerche relative al settore meccanico, un lavoro di omogeneizzazione delle ricerche stesse. A ciò dovrebbe fare seguito un ulteriore lavoro inteso al completamento della ricerca relativa alla « definizione delle fasce di mansioni e funzioni professionali omogenee » (infatti la ricerca già sviluppata era limitata a tre dei quattro gradi di professionalità definiti dall'ISFOL).

Da questo punto di vista c'è, pertanto, per la Casa di Carità la prospettiva di un lavoro impegnativo, ma quanto mai interessante e attuale.

L'altro versante, anch'esso impegnativo per tutto il corpo docente, è quello della effettuazione della sperimentazione pratica dei risultati della ricerca svolta per conto dell'ISFOL.

Tale sperimentazione ha condotto ad anticipare l'orientamento per la scelta della professione da parte dei nostri giovani già a metà febbraio anziché a maggio, con gli ovvi problemi di ristrutturazione delle classi e redistribuzione degli insegnanti.

Molto più interessante è però il fatto che la Sperimentazione ha ricondotto gli insegnanti a un lavoro di gruppo e a un confronto ancor più serrato relativo alla definizione degli obiettivi in termini di padronanza da parte degli allievi, di conoscenza e capacità, all'approfondimento didattico e metodologico, alla più razionale utilizzazione di tecnologie didattiche, alla ricerca di una definizione di metodologie di valutazione dell'apprendimento.

I risultati che si stanno ottenendo, pur tra gli inevitabili squilibri che una innovazione comporta (ricordiamo altresì che la Sperimentazione è iniziata quando il lavoro di ricerca ancora non era stato concluso), sono confortanti e fanno bene sperare per il prossimo anno scolastico quando, forti dell'esperienza fatta e del lavoro puntuale e coordinato di progettazione didattica che sarà effettuato durante l'estate dal corpo docente, potremo considerare e quindi valutare, soprattutto per i primi due moduli, una situazione ormai a regime.

Le classi che hanno iniziato presso il nostro Centro la sperimentazione sono tre: 2 per i meccanici e 1 per elettromeccanici.

2) **Corsi brevi monografici per operai e operaie in cassa integrazione**

La Regione Piemonte ha commesso alla Casa di Carità Arti e Mestieri lo svolgimento di 3 corsi brevi per operai in cassa integrazione, della durata di 200 ore (circa 2 mesi) con 5 ore giornaliere.

Due corsi sono di elementi di metrologia.

Un corso è di elementi trattamenti termici.

I Corsi sono iniziati il 27/4 u.s. con una ventina di partecipanti ad ogni corso (in parte operaie), età dai 25 a oltre 40 anni.

Gli insegnanti addetti ai corsi hanno rilevato nei frequentanti una preparazione di base che, se pure molto diversa, è sufficiente per seguire le lezioni con profitto.

È stato pure notato un notevole impegno di attenzione alle lezioni e di applicazione allo studio per cui vi sono le premesse per ottenere validi risultati professionali.

I predetti tre corsi iniziati alla Casa di Carità sono parte di una quindicina di corsi brevi che la Regione ha istituito e commesso a vari Centri a titolo di esperimento e come sondaggio in previsione di corsi successivi di riqualificazione per operai in cassa integrazione come previsto dagli accordi Fiat-Sindacati.

Detti corsi di riqualificazione avranno una durata maggiore al fine di poter svolgere programmi idonei alle esigenze di riqualificazione.

La spesa per i tre detti corsi sarà sostenuta dalla Regione Piemonte secondo modalità ancora da definire.

La Casa di Carità ha accettato detti Corsi nonostante l'impegno che comportano e le varie difficoltà sorte per insegnanti, locali ecc. perché ha ritenuto rispondente ai suoi fini istituzionali e programmatici di mettersi a disposizione di operai che sono in una difficile situazione presente e con la prospettiva di un avvenire affatto roseo. Questo per dare loro un aiuto con una preparazione professionale che possa facilitare il loro reinserimento nel mondo del lavoro, ma soprattutto con la comprensione e l'appoggio che la Casa di Carità può dare, per mezzo degli insegnanti, del personale, ma soprattutto attingendo dallo Spirito di Gesù Crocifisso dalle cui Piaghe è sorta.

3) Costruzione Laboratorio qualifiche

La costruzione del Laboratorio per le qualifiche meccaniche è iniziata e si spera che proceda sollecitamente.

L'Impresa Pizzarotti di Parma invierà fra breve le strutture pre-fabbricate del capannone che saranno collocate in opera in pochi giorni.

L'Impresa Sarcinella è stata prescelta per i lavori di completamento necessari al capannone nonché ai servizi e all'ingresso.

La stessa Impresa farà i lavori di sistemazione anche al 1° piano (ex laboratorio addestramento).

In questo modo risulterà disponibile una superficie di m² 900 circa utile per la sistemazione delle macchine delle qualifiche, mentre la sistemazione al 1° piano permetterà di ottenere 5 aule necessarie per i corsi normali e aziendali.

Si spera che la costruzione del laboratorio qualifiche, la sistemazione delle aule al 1° piano nonché i vari altri lavori di minore importanza possano essere eseguiti nel periodo estivo e così essere disponibili per l'inizio del prossimo anno scolastico.

Per quanto riguarda la spesa non è possibile avere dati certi, stante anche la continua lievitazione dei prezzi, tuttavia è prevista una spesa di circa 100 milioni verso l'Impresa Pizzarotti per le strutture del capannone e per la finestratura, un'altra spesa di circa 165 milioni verso l'Impresa Sarcinella per i lavori di completamento del Capannone compresa la testata servizi e ingresso.

Vi sono inoltre altre spese aggiuntive per gli impianti elettrici e sistemazioni varie ancora da definire.

4) Richiesta acquisti macchine

Si rende necessario l'acquisto di macchine utensili per la sostituzione di quelle usurate e anche per far fronte alle esigenze dei corsi di sperimentazione già in corso.

Le macchine occorrenti sono le seguenti:

12 fresatrici per attrezzisti;

12 torni paralleli;

6 affilatrici universali;

6 rettificatrici universali;

per una spesa complessiva, IVA compresa, di 620 milioni.

5) Celebrazioni per il 3° Centenario dei Fratelli delle Scuole Cristiane

La Casa di Carità ha partecipato alla celebrazione del 3° Centenario dei Fratelli delle Scuole Cristiane indetta dalla Comunità Lasalliana.

Martedì 7 aprile, solennità di San Giovanni Battista de La Salle, patrono dei Maestri, nella Chiesa Cattedrale di Torino vi è stata una Messa Pontificale di S. E. Rev.ma il Cardinale Arcivescovo Padre Ballestrero in concelebrazione con i Padri Provinciali delle Congregazioni Religiose di Torino.

Hanno partecipato alla funzione allievi delle Istituzioni Lasalliane, fra cui alcune classi della Casa di Carità di Torino e di Grugliasco con insegnanti.

Martedì 29 aprile al Collegio San Giuseppe Catechisti dell'Unione Catechisti e Insegnanti della Casa di Carità hanno assistito in teatro alla Tavola Rotonda su « Attualità del Messaggio educativo di San Giov. Batt. de La Salle » e preso parte in Cappella alla S. Messa concelebrata da Mons. Peradotto e da Sacerdoti ex allievi.

6) Distribuzione Borse di Studio « Michelin »

Sabato 11 aprile, alle ore 9 si sono riuniti gli allievi primi classificati di ogni classe, con i relativi genitori, per ricevere le borse di studio messe anche quest'anno a disposizione dal Signor Emmanuel Daubrée, Presidente della Michelin Italiana.

Dopo brevi parole di introduzione del Presidente, i Signori ing. Chiovatero, Zambrini e Botticelli hanno proceduto alla consegna delle borse agli allievi interessati.

L'importo delle borse di studio distribuite è di L. 10.040.000.

7) Dono macchine FIAT

A seguito di contatti avuti e mediante l'interessamento di amici la TEKSID ha offerto gratuitamente alla Casa di Carità una serie di macchine usate:

— 1 affilatrice;

— 1 tornio;

— 2 rettificatrici;

— 1 fresatrice;

— 1 limatrice;

— 1 fresatrice Cincinnati.

Dette macchine, che potranno avere un valore commerciale di realizzo di circa 4 milioni, non sono valide per un utilizzo diretto per cui saranno vendute al miglior prezzo.



- IN MEMORIAM -

GIOVANNI CORDIALE, catechista congregato, morto a Torino l'8 giugno 1981, all'età di anni 83.

Dalla natia Tronzano Vercellese era venuto a Torino in cerca di lavoro e qui si era incontrato con la Casa di Carità Arti e Mestieri, che stava facendo i suoi primi esperimenti di scuola festiva nello stesso stabile dove egli abitava con una sorella, in via Feletto.

Attraverso la Casa di Carità conobbe l'Unione Catechisti e subito vi aderì, chiedendo di entrarvi come catechista congregato. Frequentò regolarmente i suoi due anni di novi-

ziato, lui, uomo maturo, in compagnia di qualche giovincello, con cui si allineava umilmente in tutti gli esercizi prescritti.

Uomo di poche parole, ma sempre attivo e disponibile, preciso nei suoi impegni e diligente nell'osservanza di tutte le norme e regole, come purtroppo non è frequente riscontrare.

L'eventuale faciloneria altrui non lo distoglieva dal suo impegno diligente. Non gli sfuggivano i difetti e le imperfezioni, inevitabili in qualunque organismo umano, ma non ne parlava se non in caso di necessità e in sede competente, e soprattutto non ne traeva argomento per rilassarsi.

Dal momento che conobbe l'Unione Catechisti e fino al termine della sua vita si dedicò all'apostolato educativo dei giovani lavoratori:

— dal 1935 al 1947 fu insegnante di religione e di aggiustaggio nei corsi festivi e serali presso la vecchia sede di via Feletto;

— dal 1948 al 1964 fu istruttore nei corsi di riqualificazione per aggiustatori e insegnante tecnico-pratico nei corsi normali per aggiustatori nella Sede nuova.

Inoltre fece assistenza e catechesi alla Messa del Povero e in parrocchia per molti anni. Apostolato senza strepito, accompagnato da un'abbondante preghiera: Giovanni Cordiale fu un uomo di preghiera fervente e assidua, e questo non è l'ultimo degli esempi che egli lascia in eredità, soprattutto ai suoi confratelli.

FR. ANTONIO GANDINI morto a Torino il 6 maggio 1981 all'età di 81 anni. Direttore e maestro per tanti anni nella Scuola di S. Pelagia in cui Fratello Teodoro passò gran parte della sua vita, ne imitò la umiltà e la semplicità unite ad uno zelo intenso per le anime dei piccoli. Ebbe sempre devozione grande per il suo Confratello, ne accettò con larga disposizione gli orientamenti spirituali e ne seguì le orme, accogliendo e praticando per tutta la vita una particolare devozione a Gesù Crocifisso e alla Vergine Immacolata. Fu testimone nel Processo di Beatificazione del Servo di Dio e di lui scrisse nel 1954:

« Quest'anno (1954) per la festa della Prima Comunione, mandai a prendere Fratello Teodoro al Collegio S. Giuseppe ed Egli rimase con noi a mensa. Fu così che potemmo fargli l'ultima fotografia. Dopo pranzo mi faceva vedere, felice, le aule nelle quali aveva cominciato il suo apostolato in mezzo ai fanciulli delle Scuole popolari, di cui fu veramente un valido campione. Nel congedarmi, quando lo riaccomptai al Collegio, mi strinse fortemente la mano, ringraziandomi per le belle ore che gli avevo fatto passare. A distanza di qualche giorno, durante l'ultima malattia, andai a trovarlo e mi ringraziò ancora con gli occhi, non potendo più parlare ».

ING. GIUSEPPE ZANETTA morto ad Arona il 29 maggio 1981, all'età di 82 anni.

Da lui l'Unione Catechisti acquistò la proprietà in Baldissero Torinese dove sorge l'opera « La Sorgente ».

MOVIMENTO ADORATORI DI GESÙ CROCIFISSO

MADRID

« Tempo fa ho ricevuto 200 foglietti dell'Adorazione a Gesù Crocifisso. Ringrazio di cuore. Se volete mandarmene altri vi prego che siano in lingua spagnola. Gli italiani di Madrid parlano tutti lo spagnolo, così i foglietti possono servire per tutti ».

*P. A.C. Parr. S. Nicolas
Parrocchia degli italiani*

AVERSA

« Vorrei diffondere la Divozione a Gesù Crocifisso poiché ho visto in una chiesa una pagellina con la Divozione alle Piaghe di Gesù. Mi è piaciuta molto e vorrei distribuirla ».

T.M.T.

POMPEI

« E' da un mese circa che i Superiori mi hanno trasferito di Comunità a Pompei con l'incarico di diffondere la "Divozione" e di ripristinare, con l'aiuto di Dio, l'Unione Catechisti di Gesù Crocifisso. Ho iniziato subito diffondendo la Divozione soprattutto nelle classi esterne e nelle Scuole Medie statali della città. Nell'Ist. Bartolo Longo si è recitata l'Adorazione alle cinque piaghe tutti i venerdì di Quaresima e si è anche celebrata la "Giornata del Crocifisso". A Torre del Greco avevo iniziato da un anno circa il Movimento Adoratori. Lo frequentavano pochi ragazzi, ma il Signore lavorava e lavora in loro. Due di questi ragazzi stanno frequentando il corso per conseguire il Diploma di Catechista e forse uno si avvierà al sacerdozio ».

Fr. R.C.

MER (Francia)

« Alcuni amici ci hanno fatto conoscere la vostra Unione per la diffusione dell'Adorazione a Gesù Crocifisso. Desideriamo anche noi di essere ammessi. Vi saremmo molto riconoscenti se ci ammettete a far parte degli Ascritti ».

M.lle a M.me M.D.

STOCKTON - California - U.S.A.

« Grazie dei Bollettini che leggo sempre molto volentieri. Grazie per quanto scrivete. Prego ogni giorno Gesù Crocifisso, Fr. Teodoro e Fra Leopoldo e fin'ora mi hanno sempre aiutata ».

Mrs. R.G.

CUMIANA

« Intanto ringraziate Gesù Crocifisso e Fratel Teodoro che tanto ha aiutato mio padre nel Grande Passo. Dopo aver ricevuto con grande fede i S. Sacramenti e seguendo come poteva le nostre preghiere e la recita in gruppo della Divozione alle S. Piaghe, spirava santamente dopo una serena agonia e avermi confortata ».

Zel. R.P.

BELTON - Texas - U.S.A.

« Mia madre e io siamo molto interessate a diventare membri dell'Unione di Gesù Crocifisso e Maria Immacolata. In passato abbiamo insegnato dottrina cattolica e vorremmo farlo ancora. Vogliate iscriverci tra i membri dell'Unione come Catechiste inviandoci norme e regolamenti; nonché informazioni circa l'Unione. Pregate per noi, per la nostra parrocchia e per il nostro pastore ».

Miss K.B. e Mrs P.E.B.

GUARDIA SANFRAMONDI

« Vi comunico l'ottima riuscita della Giornata del SS. Crocifisso. Per la S. Messa la chiesa era gremita. Una folla maggiore ha assistito alle funzioni serali, mentre durante il giorno molti fedeli si sono susseguiti in turni di adorazione. Il Crocifisso solennemente esposto non è stato lasciato mai solo in nessun momento della giornata. Il Vescovo ha fatto un'omelia semplicemente meravigliosa, mentre gli alunni della scuola elementare hanno sceneggiato la Passione di Gesù. Anche la Via Crucis è riuscita molto bene. Le diapositive erano state accuratamente scelte con riferimenti anche ad avvenimenti attuali, le letture, le riflessioni e le preghiere seguite con attenzione e partecipazione e i canti tra una stazione e l'altra eseguiti con cura dal coro di ragazze delle medie e del liceo ».

Zel. V.D.C.

AREQUIPA (Perù)

« Vi saluto molto affettuosamente e vi prego di trasmettere i nostri saluti ai membri dell'Unione.

Abbiamo appena terminato il nostro lavoro nella colonia climatica Pio XII di Camaná, dove furono presenti più di 1000 fanciulli dei diversi quartieri di Arequipa. Nei mesi di gennaio e febbraio, a gruppi successivi passano per la Colonia 1500 ragazzi. La Colonia è bene organizzata e diretta ogni anno da Fr. Jesús Esteban. Si richiede molto lavoro e notevole abnegazione per farla funzionare e non mancano le difficoltà economiche. La Divina Provvidenza però non ci abbandona. Vi collaborano, con una abnegazione degna di lode, i Catechisti e i giovani ausiliari, previamente addestrati. I fanciulli della Colonia ricevono ogni giorno una formazione catechistica. Inoltre abbiamo preghiera, canti religiosi e Prime Comunioni.

Si svolge anche attività catechistica in alcuni sobborghi della città.

Vorremmo che ci inviaste foglietti della Divozione in spagnolo per poter farla stampare qui ».

*(estratto da una breve relazione
del Cat. L.H. e di Fr. F.M.G.)*

QUITO (Ecuador)

« Vi saluto nel Signore e spero che siate in pace e perseveranti sino alla fine. Vi sono molto grato per ciò che mi avete inviato. I miei genitori desiderano far parte della vostra Unione, così i miei fratelli come Ascritti e io come Zelatore. Nella mia famiglia siamo disposti ad aiutarvi se nell'Ecuador non avete ancora un gruppo di catechisti; si potrebbe formare un'associazione. Io continuerò a chiedere che mi mandate le Divozioni a Gesù Crocifisso in modo che possa distribuirle e lo stesso dicasi delle immagini del Servo di Dio Fr. Teodoro per chiederne la glorificazione nella S. Chiesa.

Desidero ricevere il vostro Bollettino e inoltre mi interessa molto conoscere qualcosa di più sul Centro di Vita Spirituale "La Sorgente". Sinceramente grazie e sempre uniti nel Fr. Teodoro, ideale lasalliano ».

Zel. C.A.U.V.

SAUVELADE (Francia)

« A causa di difficoltà insormontabili, l'Unione non ha potuto svilupparsi in Egitto. Malgrado i miei spostamenti ho continuato però a ricevere in Francia i rinnovi di impegno da parte di Zelatrici dell'Adorazione. Il gruppo formatosi in Algeria si è, per vari motivi, un po' disperso. Ma come vedete, e come vi confermo, continuo nella mia opera.

Allego un foglietto della Divozione in lingua araba. Nel 1979 ne ho fatte stampare 60.000 copie. Essi vengono diffusi lungo l'anno da parte di un laico che fa visita alle famiglie di Nostra Signora di Fatima. Le spese sono coperte dai fedeli ».

Fr. L.G.

TORINO - Sabato 6 giugno 1981

Pellegrinaggio alla Cappella di N. S. del S. Cuore, dove nacque la nostra "devozione a Gesù Crocifisso" e dove riposano le spoglie del Servo di Dio Fra Leopoldo, che tante notti vi passò in preghiera:

Rosario - S. Messa - Adorazione a Gesù Crocifisso.

Diamo un breve cenno di quelle che ci furono riferite.

Istituto Leonardo da Vinci, Catania

Il 3 aprile, nell'Istituto « Leonardo da Vinci » di Catania si è celebrata la giornata del S.S. Crocifisso. Durante la mattinata gli alunni del corso elementare, medio e superiore hanno devotamente partecipato alla S. Messa. Nel pomeriggio genitori e alunni dell'Istituto si sono ritrovati insieme per assistere alla proiezione sonorizzata sulla Passione di Nostro Signore Gesù Cristo. Questi mezzi audiovisivi hanno permesso ai presenti di osservare ciò che Gesù ha patito per redimerci dal peccato. Dopo le commoventi scene della Passione si è dato inizio al pio esercizio della Via Crucis. Alcune diapositive hanno simbolicamente rappresentato le varie fasi della Passione. Ogni stazione era commentata da alunni e professori con parole semplici ed efficaci che hanno commosso l'animo dei presenti. La celebrazione è stata abbellita ed animata da alcuni canti. Infine il Rev.do P. Anselmo, cappellano dell'Istituto, ha esposto il significato morale e religioso della rappresentazione mettendo in rilievo le sofferenze del Signore e il suo amore per noi. Alla via Crucis è seguita l'adorazione a Gesù Crocifisso e quindi, dopo la benedizione, tutti i presenti hanno baciato con devozione la reliquia della S. Croce. Questa esperienza ci ha permesso di partecipare, tutti uniti, alle sofferenze di Gesù. La Passione del Signore ci incoraggia, ogni giorno, a sopportare le nostre piccole croci e a camminare dietro a Lui, senza lamentarci: con coraggio, amore e nella gioia interiore.

Ignazio Calaciura - Antonio Onfuso
(V Ginnasio)

Guardia Sanframondi (BN) - Chiesa di S. Sebastiano

Il 10 aprile, il Movimento Adoratori del SS. Crocifisso, promosso dai Fratelli S.C. ha celebrato la giornata del SS. Crocifisso con il seguente programma: 9,30 S. Messa - Turni di adorazione dalle 10,30 alle 18 - Commenti degli allievi - Conferenza di un F.S.C. - Via Crucis - Proiezioni - Canti - Adorazione alle cinque piaghe di Gesù Crocifisso - Bacio del Crocifisso.

Istituto La Salle - Torino

Esposizione del SS. Crocifisso durante tutta la settimana dal 10 al 15 aprile e turni di adorazione di tutte le classi.

Messa del Povero - Torino

Venerdì 17 aprile: Via Crucis, Adorazione meditata e bacio del SS. Crocifisso da parte di tutti i poveri che frequentano l'opera.

Casa di Carità Arti e Mestieri - Torino e Grugliasco

Martedì Santo: Funzione penitenziale per tutti gli allievi, insegnanti e personale in preparazione al Sacramento della Riconciliazione - Confessione - Durante le confessioni: Adorazione a Gesù Crocifisso e canti penitenziali - Nel pomeriggio: « Via « Crucis ».

Mercoledì Santo: Funzione pasquale - S. Messa.

Centro « La Salle » - Torino

Venerdì Santo: Via Crucis - Proiezione diapositive sulla Passione preparate dai giovani del Centro.

Erano presenti: Fratelli, Catechisti, Gruppo famiglie.

Si è concluso con l'adorazione a Gesù Crocifisso, dopo la fiaccolata, ai piedi del Crocifisso esposto all'esterno.

GRUPPO FAMILIARE DELL'UNIONE CATECHISTI

I Gruppi familiari dell'Unione Catechisti del SS. Crocifisso e di Maria SS. Immacolata, Istituto secolare canonicamente eretto in Torino, si propongono il rinnovamento della famiglia in Cristo Crocifisso, mediante la reciproca santificazione degli sposi e l'apostolato catechistico e sociale, in primo luogo con l'educazione cristiana dei figli, e coltivano la spiritualità familiare segnatamente attraverso la pratica e la diffusione dell'Adorazione a Gesù Crocifisso.

Incentrata in Gesù Crocifisso, mistico sposo delle anime, la famiglia vive la realtà sacramentale del matrimonio, come autenticazione dell'amore nuziale e parentale, e come impegno verso la comunità civile ed ecclesiale, nonché si pone come esempio e realizzazione dell'amore salvifico e redentivo di Gesù, richiamando gli uomini al suo Sacrificio.

Quest'itinerario avviene per mezzo di Maria SS. Immacolata, Madre, Figlia e Sposa di Dio, e angelo tutelare della famiglia.

Settori di impegno apostolico dei gruppi sono la catechesi nelle famiglie, ai poveri ed ai disadattati, l'impegno nella scuola e nei centri di formazione professionale, perché i progetti educativi scolastici abbiano un orientamento cristiano, la preparazione dei giovani lavoratori al matrimonio, l'assistenza psicologica e morale alle famiglie in difficoltà.



MOVIMENTO ADORATORI
DI GESÙ CROCIFISSO

CROCIATA DELLA SOFFERENZA

ANNO XVIII - LETTERA N. 73 - Giugno 1981

« Mi vanterò ben volentieri delle mie debolezze perché dimori in me la potenza di Cristo » (2 Cor. 12, 10)

Fratelli,

è con profonda commozione che abbiamo udito le parole che il Papa ha pronunciato nel suo letto di sofferenze:

« Unito a Cristo, sacerdote e vittima, offro le mie sofferenze per la Chiesa e per il mondo » (17 maggio 1981)

Abbiamo sentito il Papa più vicino a noi, alle nostre sofferenze, quasi partecipe della nostra famiglia della Crociata della sofferenza: anche Lui ha offerto le sue sofferenze per la Chiesa, per il mondo. E nell'avvenimento che ha commosso e turbato il mondo ha tradotto nella pratica dell'esempio, l'insegnamento tante volte dato nei suoi incontri con i sofferenti.

Rileggiamo assieme alcuni di questi insegnamenti: vi sentiremo vibrare una commozione profonda, una partecipazione affettuosa e meglio comprenderemo che la sua offerta di sofferenza, unito a Cristo, per la Chiesa e per il mondo è sincera testimonianza di vita vissuta e di intima convinzione.

L'11 febbraio 1981 il Papa rivolgeva queste parole ai pellegrini dell'Unitalsi nella Basilica Vaticana:

« La fede consentì a Maria di affacciarsi senza timore sull'abisso inexplorato del disegno salvifico di Dio: non era facile credere che Dio potesse " farsi carne " e venire ad " abitare in mezzo a noi ", che Egli cioè volesse nascondersi nell'insignificanza del nostro quotidiano, vestendosi della no-

stra umana fragilità, soggetta a tanti e così umilianti condizionamenti. Maria osò credere a questo progetto "impossibile", si fidò dell'Onnipotente e divenne la principale cooperatrice di quella mirabile iniziativa divina, che ha riaperto la nostra storia alla speranza » (11-II-1981).

Quale insegnamento per la nostra debole fede che tutto considera su un piano umano di efficienza e di successo! « Nel mio stato sono inutile » diciamo talvolta, e dimentichiamo che forse in quello stato Dio trova proprio in noi e per noi, se lo accettiamo, la via per realizzare i suoi piani divini. A questo ci esorta il Papa dicendo:

« Anche il cristiano è chiamato ad un simile atteggiamento di fede, che lo porta a guardare coraggiosamente "al di là" delle possibilità e dei limiti dell'evento puramente umano. Egli sa di poter contare su Dio il quale, per affermare la propria sovrana libertà nei confronti dei condizionamenti umani, non di rado sceglie ciò che nel mondo è debole e disprezzato per confondere i sapienti ed i forti "perché nessun uomo possa gloriarsi davanti a Dio" » (1 Cor. 1, 29).

Nella bimillenaria storia della Chiesa possono citarsi conferme clamorose di questo singolare agire di Dio, che continua a lasciare perplessi quanti cercano spiegazioni semplicemente umane ai disegni della Provvidenza. Basti citare solo il nome di Santa Bernadette.

Ma senza paragone più numerose sono le vicende, la cui rilevanza sociale resta per ora nascosta: **è lo stuolo sterminato delle anime che hanno passato la loro esistenza spendendosi nell'anonimato della casa, della fabbrica, dell'ufficio; che si sono consumate nella solitudine orante del chiostro; che si sono immolate nel quotidiano martirio della malattia** » (11-II-1981).

Ci ritroviamo, fratelli e sorelle, in qualcuna di queste categorie di persone! Ci si ritrova la mamma, il giovane, l'ammalato, colui che lavora, colui che è bloccato, colui che trasforma la sua vita in preghiera, ci si ritrova la persona anziana, colui che è messo ai margini, colui che è dimenticato da tutti: sono le situazioni reali della nostra sofferenza, del nostro martirio. E pare che tutto attorno ci sia il buio di un'esistenza inutile.

Ma, ci dice il Papa, « verrà il disvelamento della Parusia, ed apparirà allora quale ruolo decisivo esse hanno svolto, nonostante le apparenze contrarie, negli sviluppi della storia del mondo. E sarà anche questo motivo di gioia per i Beati, che ne trarranno argomento di lode perenne al Dio tre volte santo. E' la gioia che scaturisce dallo stupore per la forza onnipotente di Dio, il quale può permettersi di compiere "cose grandi", nonostante la inadeguatezza degli strumenti umani. E' la gioia per la superiore giustizia di Dio che "ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili; ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato a mani vuote i ricchi" » (Lc. 1, 52 s.) (11-II-1981).

Nella manifestazione della gloria di Dio, quante anime vedremo gloricificate ed esaltate, che in terra da nessuno furono apprezzate, quanta parte del Regno di Dio scopriremo che è stata realizzata da anime che, in terra, non si mossero e non si manifestarono, ma diedero il loro grande contributo con la accettazione e la offerta delle loro sofferenze.

Leggiamo ancora insieme le parole che il Papa rivolse ai sofferenti nella Cattedrale di Terni il 19 marzo 1981:

« Con grande intensità di sentimento, saluto voi tutti che portate nello spirito e nel corpo il peso e il segno doloroso della **Croce di Cristo** e che, con la vostra umana sofferenza, siete in modo del tutto speciale uniti ed inseriti al Mistero pasquale.

Sono qui con voi, carissimi, per dirvi che una spirituale unione mi lega ad ogni persona che soffre: o che è immobilizzata ed inchiodata ad un letto, ad una sedia; o che, a motivo della propria pena ed inabilità, si ritiene ormai inutile; o che talvolta prova come il Cristo nel Getsemani, "paura ed angoscia" (Mc. 14,33). Sento sinceramente che le mie parole sono insufficienti ed inadeguate per esprimervi la mia compartecipazione sincera, la mia umana compassione. Eppure, insieme, io e voi crediamo fermamente, alla luce della Parola di Dio, che esiste una "dimensione" incontrollabile sia dai sensi che dalla semplice ragione umana, nella quale la vostra sofferenza e quella di tutti gli uomini acquista un significato profondo e si trasforma da debolezza in forza, da povertà in ricchezza, quando viene illuminata dalla Croce di Gesù.

Dio ha scelto ciò che nel mondo è debole per confondere i forti... "perché nessun uomo possa gloriarsi davanti a Dio" (1 Cor. 27, 29). Come il Padre celeste ha scelto per la salvezza degli uomini la Croce, segno di ignominia e di debolezza, così ha scelto la vostra infermità, perché tale croce, posta sulle vostre spalle ed incisa nelle vostre carni, diventi — insieme con quella di Gesù — strumento e segno di salvezza per voi che la portate nella fede e nella speranza cristiana, e per tutti gli altri uomini bisognosi di salvezza.

Chiedo a voi di "inserirvi con fede nel mistero della Croce di Cristo", offrendo a Lui il vostro umano dolore, perché Egli, unendolo al suo, lo offra al Padre in oblazione pura. **Con la sofferenza e con la preghiera voi potete fare un bene immenso a favore della Chiesa e dell'Umanità. Vi chiedo di pregare e di offrire le vostre sofferenze** per l'Umanità, per la Chiesa, ed anche per me, perché il mio universale servizio pastorale si compia sempre secondo la volontà di Dio. Ed a nome dell'Umanità, della Chiesa e mio vi dico: "Grazie!". Che il Signore, ricco di misericordia, dia la pace e il gaudio interiore a voi tutti ».

Fratello, sorella: rileggi queste parole del Papa con attenzione. Vi scopri le espressioni che da tanti anni ci scambiamo nelle lettere che ci tengono uniti, anche se molto lontani; vi scopri i motivi della nostra Crociata, e il Signore Gesù Crocifisso e la Vergine Immacolata ti diano tanta grazia per comprendere sempre meglio la vocazione a cui Dio ti ha chiamato a favore delle anime sacerdotali e religiose. La Parola del Papa e il suo ringraziamento ti diano animo per continuare nella tua offerta e nella tua preghiera. E affinché possiamo meritare il « Grazie » del Papa rivolgiamo a Dio più fervorosa preghiera per Lui perché possa ancora a lungo continuare la sua missione di Padre buono.

INTENZIONE GENERALE PER IL PROSSIMO TRIMESTRE:

Preghiamo per il Papa: per la sua missione, per il suo servizio pastorale affinché il suo esempio e la sua parola trovino nelle anime dei vicini e dei lontani un'eco di grazia e di conversione.

INTENZIONI PARTICOLARI:

Ricordiamo nelle nostre preghiere e nelle nostre offerte di sofferenze le seguenti intenzioni che ci sono state raccomandate:

— per il Santo Padre: possa riprendere completamente la sua missione di Pastore;

— per le vocazioni all'apostolato educativo e per l'Unione Catechisti;

— per un giovane novizio perché possa superare le sue difficoltà;

— per le famiglie cristiane: assolvano il loro impegno di Chiesa domestica;

— le intenzioni degli iscritti: I.D.; S.M. per la sorella ammalata; B. D'A.G.; D.S.V. per i genitori; R.A. per la pace della famiglia; B.A. per la guarigione del figlio e la pace della famiglia; A.C. per la pace in famiglia e la salute dell'anima; B.G. per la pace in famiglia; tutti di Catania. B.A. (Mantova); F.G. (Vibo Valentia); C.A. (Cavenago d'Adda); M.E. (Roma); C.A. (Mineo) per intenzioni personali; M.V.C. e G.A. (Castelrosso e Chivasso); P.A. (Ramacca) per intenzioni personali e tutte le altre intenzioni segnalate.

Ricordiamo nelle preghiere di suffragio:

— l'anima buona del Catechista Cordiale Giovanni che dedicò la vita ai giovani e ai poveri nella Messa del Povero;

— l'anima buona di Fr. Antonio Gandini, maestro e formatore dei piccoli;

— le anime dell'Ing. Zanetta (Torino); Reale Nunziato, A.B. per i defunti della famiglia; Insinga Giuseppa e Francesco raccomandati da D.M.; Giuseppe figlio di M.G.; il marito di M.N.; il marito di V. (tutti di Catania); i cari di B.M. (Mantova); i defunti di C.A. (Mineo); i genitori di V.G. (Licata); La Cognata Antonino (Licata); i defunti di G.R. (Marina di Andora); Rachele Giamba raccomandata da M.T.A. (Vibo Valentia); il marito Alfio di C.L.R. (Acì Bonaccorsi) e tutte le anime dei defunti della famiglia della Crociata.

Fate conoscere a persone particolarmente sofferenti nello spirito, la Crociata:

è un'opera di apostolato anche questa. Ricordiamo a questo proposito che la Crociata ha carattere esclusivamente spirituale: l'adesione non comporta nessun altro obbligo oltre quello della offerta settimanale delle sofferenze per le Vocazioni Sacerdotali e Religiose mediante la pratica della Adorazione a Gesù Crocifisso; inoltre richiede la recita di una « Ave Maria » per le intenzioni particolari raccomandate dal Centro.

E' quindi un impegno da prendersi liberamente e coscientemente.

La Vergine Immacolata ci guidi a Gesù Crocifisso e Gesù viva sempre nei nostri cuori!

SOMMARIO

La SS. Vergine nel piano della salvezza	pag. 1
Nel 3° centenario dell'Istituto F.S.C.	» 7
Fr. Teodoreto educatore	» 9
Casa di Carità Arti e Mestieri	» 13
In memoriam	» 16
Movimento adoratori di Gesù Crocifisso	» 17
Gruppo familiare dell'Unione Catechisti	» 20
Crociata della Sofferenza	» 21

Direttore responsabile: Dott. CARLO TESSITORE - Mons. PIETRO CARMELLO, Revisore Ecclesiastico

Autorizzazione del Tribunale di Torino N. 443 del 23 Aprile 1949

Spedizione in abbonamento postale Gruppo IV/70

Tipolitografia Silvestrelli & Cappelletto - Torino